

Gli Usa e il “metodo Giacarta”: il massacro delle popolazioni come politica estera

22/04/2024

Autore: [Piero Bevilacqua](#)

Un libro del giornalista americano Vincent Bevins descrive la sanguinosa strategia degli USA, a partire dal dopoguerra, per dominare i paesi che si stavano liberando del colonialismo. È una visione rovesciata della storia mondiale in cui le attuali politiche Usa appaiono la continuazione coerente di un disegno di dominio globale.

Il genocidio del popolo palestinese e la complicità dell'Europa

22/04/2024

Autore: [Piero Bevilacqua](#)

A Gaza è in corso una guerra che per numero di morti civili, modalità di combattimento e forme di oppressione della

popolazione fa impallidire le guerre del Medioevo. Per di più ciò avviene sotto gli occhi di tutti. Eppure l'Europa si limita a pronunciare parole di circostanza, rendendosi complice della morte di migliaia di innocenti.

Paolo Mieli e il razzismo democratico dell'Occidente

22/04/2024

Autore: [Piero Bevilacqua](#)

Fra le novità di questi due anni di guerra, in Ucraina e a Gaza, spicca in Italia la piccola guerra psicologica condotta da un gruppo di giornalisti per intimorire coloro che deviano dalla versione dominante. Tra questi Paolo Mieli dimentico, nonostante l'autodefinizione di storico, della storia palestinese e incapace finanche di una parola di pietà per le vittime innocenti dei bombardamenti su Gaza.

Lettera agli "amici" di

Israele

22/04/2024

Autore: [Piero Bevilacqua](#)

Sono molti gli “amici” di Israele che operano per negargli ogni possibilità di pace oggi e in futuro: tra gli altri le comunità ebraiche, i politici che si oppongono al cessate il fuoco, i socialisti europei, il Governo italiano. Ad essi pongo una domanda: ma pensate davvero che, con le sue scelte di distruzione del popolo palestinese, Israele costruisca uno Stato sicuro e in pace e non alimenti invece un crescente antisemitismo?

Elogio del boicottaggio

22/04/2024

Autore: [Piero Bevilacqua](#)

Tra le cause della crisi politica in atto ci sono l'affievolimento e la perdita di efficacia del conflitto sociale, determinati dalla crescente impermeabilità della controparte ai danni prodotti dalle forme tradizionali di lotta. Occorrono, dunque, modalità diverse di mobilitazione, a cominciare dal sabotaggio, da ridefinire, nella società dei consumi, in un quadro di consapevolezza strategica più ampio.

A che serve un “sindaco d’Italia”?

22/04/2024

Autore: [Piero Bevilacqua](#)

Si dice “democrazia decidente” ma si pensa a una svolta conservatrice e autoritaria. È questo che sta dietro all’evocazione di un presidente investito con elezione diretta, di un “sindaco d’Italia”, di una sorta di capo azienda. Infatti i primi decenni dell’Italia repubblicana, ricchi di riforme profonde e incisive, sono lì a dimostrare che non esiste alcun nesso necessario tra stabilità dei Governi e processi riformatori.

Piccoli segnali di una nuova stagione politica

22/04/2024

Autore: [Piero Bevilacqua](#)

Abbiamo i fascisti al governo. Ma ci sono anche fatti nuovi e l’apertura di fronti di lotta inediti: dal cambio al vertice del Pd (non insignificante seppur tutto da decifrare e

verificare) alla stagione referendaria ormai in corso. Occorre una regia unitaria. Un segnale può venire dal tavolo di lavoro varato dall'assemblea del 22 aprile promossa della Rete dei numeri pari alla Casa internazionale delle donne di Roma.

La questione italiana

22/04/2024

Autore: [Piero Bevilacqua](#)

L'egemonia del neoliberismo è in frantumi ma sopravvive e ci trascina nella sua rovina perché non riusciamo a offrire alle masse, che chiedono di essere protette e rappresentate, altro che un'impotente frantumazione. E ciò perché nella nostra storia prevalgono, pur a fianco dell'intraprendenza dei ceti popolari, individualismo, indisciplina civile, assenza di classi dirigenti dotate di visione unitaria.

O l'Europa o la Nato, o la pace o la guerra

22/04/2024

Autore: [Piero Bevilacqua](#)

La guerra in Ucraina sta provocando decine di migliaia di

morti, la distruzione di un Paese e un disastro ambientale. Per comprenderne le ragioni, all'apparenza prive di ogni razionalità, occorre guardarla in un'ottica geopolitica e cogliere gli interessi sottostanti di lungo periodo. In questa prospettiva è facile constatare quanto siano divergenti gli interessi dell'Europa e quelli degli Stati Uniti e della Nato.

Stare al centro: la scelta perdente del moderatismo

22/04/2024

Autore: [Piero Bevilacqua](#)

L'idea che «al centro si vince» continua a contagiare la cosiddetta sinistra moderata. Dimenticando la storia recente, che dimostra come il moderatismo, a sinistra, ha significato farsi accettare dai gruppi dominanti e accedere agli esecutivi per fare meglio la stessa politica così favorendo la rabbia degli esclusi e il populismo.